



Daniele Missiroli

Sono nato a Ravenna e vivo a Bologna, dove lavoro come analista programmatore e consulente privacy nell'azienda che ho fondato. Laureato in fisica con lode, sono attratto da numeri, astronomia e scienze in generale, oltre che da fantascienza, fumetti e film. Scrivo libri di fantascienza e ho creato una serie ambientata su un lontano pianeta. Ho scritto anche un libro di matematica sul calcolo mentale.

Chiarezza in Italia

Fin dal 1970, grazie alla Legge 300/70, chiamata anche “Statuto dei Lavoratori”, violare alcuni articoli, fra cui, in particolare, gli articoli **4** e **8**, comportava ammenda o arresto.

Art. 38 legge 300/70

Le violazioni degli articoli 2, **4**, 5, 6, **8**, e 15, primo comma lettera a), sono punite, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, con **l'ammenda** da lire 300.000 a lire 3.000.000 o con **l'arresto** da 15 giorni ad un anno.

Poi, nel 2003, fu emanato il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs 196/03). Oltre a una serie oltremodo lunga di articoli molto validi, è interessante leggere l'articolo 179 comma 2:

Art. 179.2. Nell'articolo 38, primo comma, della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono soppresse le parole: "4," e ",8".

Dal 2003, pertanto, violare gli articoli 4 e 8 dello statuto dei lavoratori NON comportava più ammenda o arresto. L'articolo 38, con quel Decreto, veniva modificato così:

Art. 38 legge 300/70 (dopo l'emanazione del Codice)

Le violazioni degli articoli 2, 5, 6, e 15, primo comma lettera a), sono punite, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, con **l'ammenda** da lire 300.000 a lire 3.000.000 o con **l'arresto** da 15 giorni ad un anno.

Però il Codice diceva anche altre cose. Leggiamo questi due articoli:

Art. 113.1. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 8 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Art. 114 - Resta fermo quanto disposto dall'articolo 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

È ovvio: quegli articoli sono sempre validi, anche se violarli non comporta più ammenda o arresto. C'era bisogno di ribadirlo? Forse sì, dato che poi nel Decreto si legge un altro articolo che dice:

Art. 171.1. La violazione delle disposizioni di cui agli articoli **113**, comma 1, e **114** è punita con le sanzioni di cui all'articolo 38 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Quindi, violare gli articoli 4 e 8 dello Statuto dei Lavoratori comporta SEMPRE ammenda o arresto. Gli articoli vanno letti in quest'ordine: 178 -> 113 -> 114 -> 171. Una chiarezza esemplare!



Daniele Missiroli

Sono nato a Ravenna e vivo a Bologna, dove lavoro come analista programmatore e consulente privacy nell'azienda che ho fondato. Laureato in fisica con lode, sono attratto da numeri, astronomia e scienze in generale, oltre che da fantascienza, fumetti e film. Scrivo libri di fantascienza e ho creato una serie ambientata su un lontano pianeta. Ho scritto anche un libro di matematica sul calcolo mentale.

Chiarezza in Europa

Paragoniamo quanto letto prima, per esempio, con l'articolo 29 del nuovo Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Art. 29: Il responsabile del trattamento, o **chiunque** agisca sotto la sua autorità o sotto quella del titolare del trattamento, che **abbia accesso a dati personali non può trattare tali dati se non è istruito in tal senso** dal titolare del trattamento, salvo che lo richieda il diritto dell'Unione o degli Stati membri.

Facciamo una disamina lessicale come si faceva a scuola.

Soggetto: **chiunque**

Condizione: **abbia accesso a dati personali**

Limitazione: **non può trattare tali dati**

Eccezione: **se non è istruito in tal senso**

Le restanti parole sono chiarificatori supplementari che non inficiano, né confondono, la frase principale.

Qualcuno non ha capito l'articolo 29?